

tutto Raggiolo

Quadrimestrale d'informazione



de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 9° - n. 23

Febbraio 2003

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98 - Direttore Responsabile Elisabetta Guadrinetti
Poste Italiane SpA - sped. in A.P. - tariffa stampe periodiche - art. 2 comma 20/C L. 662/96 - DC/124/AR del 6.2.2002 - Arezzo

L'ORIZZONTE E' APERTO

Futuro. È parola magica, di grande fascino, di altrettanta potenza. Si sposa naturalmente con speranza. Futuro e speranza, un binomio inscindibile, che rende possibili i sogni, attive le giornate, ricchi gli incontri. In una parola, vivace la vita. Ma non è semplice. Chi vive a Raggiolo tutto l'anno parla di queste settimane d'inverno come di silenzi impenetrabili, di solitudine e lontananza. Di orizzonte chiuso. Il freddo sembra entrare loro

all'interno:

L'angolo del Presidente
VERSO NUOVI OBIETTIVI

Festa di Castagnatura
IL SECCATOIO E' VIVO

La parola al Sindaco
**SOTTO UN UNICO CAMPANILE
INTERNET A RAGGIOLO**

Storia e Vita Vissuta
La trottole che "dormiva"
e

**Al seccatoio dopo
l' "ora di notte"**

Ecomuseo
**Si sente un odore
di antico**

nell'anima, fino a produrre un diffuso senso di abbandono, di isolamento. "Qui non c'è nessuno. Il paese muore". Al telefono i toni sono spenti. Si aspetta la primavera, e ancor più l'estate, come la sentinella l'aurora. Eppure...basta riunire il Consiglio della Brigata in una gelida mattina di febbraio, ritrovarsi in una dozzina giunti da ogni dove nella Sala dei Corsi per vedere ribaltarsi la situazione. Ecco tutti qua, pronti al richiamo. Come per incanto il futuro abita la Sala dei Corsi. Le cose prendono subito un'altra piega. Fuori il cielo è scuro, il freddo pungente. La legna crepita nella stufa. I saluti sono festosi, le chiacchiere si moltiplicano, i progetti si accavallano, le proposte fioccano. La speranza balza nella sala come una tigre. I problemi, l'uggia e il ripiegamento sono lontani. Fuori nevicata, ma qui è già primavera. Anche quest'anno la Festa di Castagnatura ha fatto centro; incredibile l'avventura del seccatoio,



rimesso in funzione, con tanto di visitatori, pestatura e farina. Una festa per tutti, a cominciare dai raggiolati, tornati a veglia nelle serate d'autunno. La Comunità Montana programma attività per gli Ecomusei e Raggiolo ha il suo posto. Si comincia finalmente a fare rete con gli altri paesi del Casentino. Diamoci da fare, non restiamo indietro. Un computer è in arrivo nella Sala dei Corsi per costituire un piccolo "internet point". A che punto siamo con la realizzazione dei percorsi di visita al paese presentati l'estate scorsa? Quanto possiamo spendere? Bisogna far girare la nuova cucina installata nella Vecchia Posta per ripagare i costi di struttura. E il Circolo come se la cava? Ok col Comune: il Sindaco si dà un gran da fare, i rapporti sono eccellenti e i risultati sotto gli occhi di tutti. Nel bel mezzo della riunione viene a presentarsi Don Andrea, il nuovo parroco: collaborazione e presenza sono le sue parole d'ordine. Bene. Avanti. An-

Tutto Raggiolo

L'angolo del Presidente

VERSO NUOVI OBIETTIVI

Anche quest'anno è arrivato, puntuale, Dicembre che con le sue giornate corte e fredde ci ricorda che un altro anno è passato ed è tempo di bilanci. Penso proprio di poter dire che per la nostra Associazione il tempo non è trascorso invano. Sono state realizzate tante iniziative che, nonostante siano trascorsi già nove anni dalla nascita della Brigata, ci fanno sentire pieni di slancio verso nuovi obiettivi. Tutto questo grazie alla collaborazione di tanti amici di Raggiolo, iniziando da tutti i componenti del Consiglio per passare a voi soci che ci sostenete con il tesseramento. Nel precedente numero del nostro giornale, alla vigilia della Festa di Castagnatura, avevamo lanciato una scommessa che al momento penso di poter dire vincente, visto la bella riuscita della manifestazione. I numeri ci dicono che abbiamo battuto il record di affluenza dell'anno scorso; è stato un successo per tutto il paese di Raggiolo. Grazie anche a quei paesani che sono venuti

in Piazza con amici e parenti, nonostante la giornata non fosse bellissima. Molti gli episodi da raccontare. Per ragioni di tempo e d'importanza voglio ricordarne due, che rappresentano molto bene lo spirito che accomuna le persone che amano Raggiolo. Il primo è l'impegno di Lorenzo Cavallari e di Siro Donati nel farci rivivere l'antica arte di come si fa il formaggio pecorino che oggi è un evento per tutti noi, ma che una volta era il lavoro quotidiano per i pastori di Raggiolo. La dimostrazione ha avuto molto successo, viste le tante persone che vi hanno assistito. Ebbene, questa iniziativa non è stata casuale, ma è stata voluta e realizzata per ricordare e onorare persone a loro e a noi care, che hanno fatto quel lavoro per una vita intera. Bravi e grazie di cuore. Penso sia doveroso ed importante portare a conoscenza un episodio "storico" per Raggiolo. La Festa stava per iniziare quando è arrivato il nostro Sindaco in compagnia di quattro gentili signore abitanti ad Orti-

gnano e a S. Piero e mi ha detto "Sono venute per aiutarvi". Sono passati mesi da quella mattina, ma ancora solo il ricordo di quel momento mi emoziona. E' stato un gesto encomiabile che ricorderemo a lungo e che contribuirà ad aumentare l'amicizia tra gli abitanti della nostra vallata. Un grazie al Sindaco Pistolesi quindi per l'impegno che ha profuso nell'aiutarci per il successo della Festa. Mai questa "Autorità" era stata così vicina al nostro paese. Ne avevamo bisogno. Nel ricordare questi momenti di fratellanza mi sembra di parlare di un altro mondo, molto diverso da quello che ci raccontano le cronache delle città, cosiddette "sviluppate". E' con queste belle esperienze di vita che entriamo nel nuovo anno, fiduciosi che per Raggiolo e per la nostra associazione il 2003 sarà foriero di altre belle iniziative. A nome della Brigata auguro a tutti un buon anno.

Bruno Luddi
Presidente della Brigata di Raggiolo

segue dalla prima pagina
L'ORIZZONTE E' APERTO

che quest' anno i Soci sono oltre 200. Ci saremo anche noi in una bella attività tutta casentinese sulla transumanza. E a settembre la Corriera dei Sapori porterà a Raggiolo duecento visitatori. L'Ecomuseo della Castagna ha successo tra le scuole e si profilano gemellaggi con altri musei sparsi per l'Italia. D'accordo, ma non facciamo abbastanza per l'ambiente e il Comune è immobile. Che bella la messa di mezzanotte con il ceppo di Natale, bruciato in Piazza. E Rina, Gisella, Rosa come stanno? Fedoro dov'è, ché stamani non s'è visto? Elpidio ha compiuto da poco i suoi cento anni e guarda anche lui alla bella stagione, mentre i ragazzi più giovani hanno trovato nella Sala un punto di ritrovo.... Solo una riunione,

soltanto un breve incontro, che viene a dirci che la nostra anima non è morta. Che l'unione fa la forza e le idee fanno girare il mondo. E che un gruppo di amici riuniti a parlare del futuro è una straordinaria ricchezza. L'orizzonte si è aperto e un raggio di sole illumina la Verna. Un falco fa la sua ruota, altissimo, sopra il Mulino di Carmelo. La primavera si annuncia profumata.



La Brigata di Raggiolo

.....
 : **RAGGIOLO, INSIEME ALLE ALTRE FRAZIONI DEL** :
 : **COMUNE, HA UN** :
 : **NUOVO PARROCO, DON ANDREA,** :
 : **IL QUALE VIVE AD ORTIGNANO E SI RECA** :
 : **A RAGGIOLO DUE VOLTE ALLA SETTIMANA** :
 : **E DUE DOMENICHE AL MESE.** :
 : **DON ANDREA E' NATIVO DI PONTE A POPPI** :
 : **E VIENE DALLA DIOCESI DI PIOMBINO.** :
 :
 :

tessere 2003:
Socio Sostenitore: Euro 26
Socio Ordinario: Euro 16

IL SECCATOIO E' ACCESO

Alla Festa di Castagnatura ha ripreso la sua attività

E' stato un grande impegno far tornare a vivere il Seccatoio dell' Eco-museo, non solo per l'impegno economico che la nostra associazione ha sopportato per intero, ma anche per il lavoro che i nostri eroi - Luigi Bianchi, Daniele Gambini e Roberto Giovannuzzi -hanno svolto per oltre un mese per seccare le castagne. Ma il successo è stato grande, come si dice in altra parte del giornale, e l'esperienza è da ripetere, anzi da allargare. Ma legghiamoci la cronaca di quest'impresa, che è durata molti mesi, raccontata dai diretti interessati.



- Febbraio '02: a luna calante sono stati fatti gli assarelli e sono stati lasciati lì a stagionare;
- Agosto: riparato il tetto e sostituita una trave; portata la legna per seccare le castagne, donata da Giuseppe Giovannuzzi;
- Settembre: preparati gli assarelli a misura e sistemati sui travi;
- Tramezzato il seccatoio per avere una capienza ridotta e per avere meno dispersione di calore, in questo frattempo erano già cominciate a cadere le castagne; come per tutti i frutti è stata un'annata prematura;
- Ottobre: nei primi giorni abbiamo cominciato a mettere su le castagne;
- Sabato 19 ottobre: è stato acce-

cato il seccatoio e messo il fuoco (vedi foto), alimentato giorno e notte per 30 giorni. E' stato un piacere vedere tutti i paesani occuparsi del focolare e contenti di trascorrere qualche momento di vita a suo tempo già vissuta e anche dopo cena ci si ritrovava a veglia, qualche volta abbiamo anche fatto le brice;

- Novembre: assieme alla Comunità Montana, al Comune e alla Brigata di Raggiolo, il primo, il 2 e il 3 novembre sono stati organizzati letture, racconti e rievocazioni delle antiche veglie; è stato un successo inaspettato, abbiamo purtroppo dovuto rimandare indietro numerose persone interessate;
- Giovedì 21 novembre pestatura delle castagne realizzata con la macchina documentata da alcune riprese video e foto; erano presenti i ragazzi del paese, che hanno partecipato al polveroso

evento;

- Successivamente è stata effettuata la tostatura nel forno di Rina;
- Dicembre: Roberto Giovannuzzi è andato al mulino di Rifiglio per effettuare la macinatura, poi la farina è stata distribuita tra i vari raccoglitori.

IL PANE DEI POVERI

Quassù le nebbie
son veli trasparenti
nei mattini di novembre
quando sciamano
dai silenzi delle Case
i raccoglitori di Castagne
coi sogni spezzati
e le mani appena intiepidite
da una svelta fiammata
di ginestre.

Muto è il cammino
nel baluginare tra i viottoli.
Monotono inizia il lungo giorno
per le scoscese selve,
fra fruscii di foglie
tante agili incallite mani
colman sacchi di fatica
che saranno pane
per il nevososo inverno.

Visto il grande successo di questo ritorno alle vecchie tradizioni della lavorazione della materia prima fino al prodotto finito della castagna, invitiamo per la stagione 2003 (ottobre) tutti i soci della Brigata a partecipare alla raccolta delle castagne per ottenerne anche una quantità superiore a quella dell'anno passato.

Alla fine della castagnatura, i rispettivi partecipanti verranno ricompensati con l'equivalente di farina e castagne secche raccolte.

Roberto Giovannuzzi, Daniele Gambini, Luigi Bianchi.

LA FESTA DI CASTAGNATURA CRESCE

Grande successo della Festa di Castagnatura. Dopo la pubblicità sui giornali e sulle radio, e dopo l'inserimento nei volantini pubblicitari curati dalla Comunità Montana del Casentino, la Festa è cresciuta sensibilmente. I dati parlano chiaro: complessivamente abbiamo servito 240 porzioni in più rispetto all'anno scorso per un incremento del 20%. L'aumento più consistente è stato registrato negli stands del pomeriggio (+30%) rispetto a quelli del pranzo (+10%). Si deve anche considerare che molte persone che quel pomeriggio non trovarono il parcheggio tornarono via senza visitare la Festa.

Tutto Raggiolo

La parola al Sindaco

SOTTO UN UNICO CAMPANILE

Una nuova luce si profila nella nostra realtà

Approfittando con piacere dello spazio che ormai mi viene puntualmente concesso su "TuttoRaggiolo", voglio anzitutto ringraziare tutti i miei concittadini dal profondo del cuore per la partecipazione numerosa e credo spontanea che hanno dimostrato durante il periodo natalizio quest'anno allietato dalla manifestazione indetta dalla locale Misericordia. Abbiamo aderito come Amministrazione alla proposta con entusiasmo, perché crediamo molto sulle tematiche che l'Associazione di volontariato persegue. Adesso possiamo stilare i bilanci conclusivi e le risultanze sono veramente incoraggianti! Voglio volutamente tralasciare di commentare la festa avvenuta ad Ortignano nel tendone perché credo che in un altro spazio del giornale la Misericordia stessa effettuerà delle riflessioni in merito. Vorrei invece posare la mia attenzione su come il periodo

natalizio appena trascorso sia stato vissuto e partecipato dai concittadini del Comune in modo nuovo o quantomeno diverso; credo sia stato un segmento temporale pieno di nuovi impulsi, nuovi messaggi che seppur lentamente stanno incuneandosi tra la nostra gente. Mi riferisco alla partecipazione complessiva che la nostra gente ha manifestato durante tutto il periodo dei festeggiamenti, senza remore campanilistiche. Al programma sono state interessate più frazioni ed in ognuna di queste la gente ha aderito numerosa e disinteressata. Persone di Badia, di Ortignano, di S. Piero che si sono recate a Raggiolo per il Presepe, i Raggiolatti che hanno partecipato numerosi e con entusiasmo al calendario proposto ad Ortignano, tutto questo è il vero successo, la vera essenza del periodo. Sono particolarmente soddisfatto del clima che vie-

ne man mano instaurandosi tra i nostri concittadini, qualcosa forse sta cambiando finalmente! La sera della vigilia di Natale a Raggiolo è stata per la mia persona particolarmente significativa: vedere la chiesa colma di gente proveniente da ogni frazione del Comune è stato veramente bello ed appagante, i messaggi che avevo in precedenza inviato erano stati recepiti e questo per un amministratore non è cosa di poco conto. Credo che il Presepe di Raggiolo sia una manifestazione da riproporre e sicuramente da ampliare, la morfologia della piazza è unica e con la capanna posta nell'angolo assume una atmosfera veramente significativa, in futuro vorremmo implementare il Presepe con altri addobbi e proporre tematiche ancora più calzanti e mirate. Vorremmo che Raggiolo in inverno fosse visitato

ULTIM'ORA:

INTERNET A RAGGIOLO

Siamo lieti come Amministrazione Comunale di poter affermare che a Raggiolo come prima frazione del Comune, è in atto l'installazione di un punto Internet che sarà collocato nella Sala dei Corsi a disposizione di tutti i cittadini. Prendendo spunto dalla sede Ecomuseale presente in paese, la Comunità Montana del Casentino ha programmato di istituire dei corsi di primo apprendimento di personal computer riferiti in particolare alle persone non più giovani che vogliono intraprendere la conoscenza del mondo informatico, e questa gradita iniziativa partirà nei prossimi giorni. Avendo condiviso con entusiasmo la proposta, abbiamo pensato di andare oltre e ci siamo permessi di richiedere che l'attrezzatura occorrente al progetto fosse asseverata al patrimonio della comunità di Ortignano Raggiolo. Siamo riusciti nell'intento, quindi dal momento dell'installazione, l'apparecchiatura rimarrà di proprietà

del Comune, abbiamo già fatto richiesta della linea Telecom occorrente per la postazione che sarà anche ISDN quindi appena ci sarà consegnato il PC, saremo in grado di entrare a tutti gli effetti nel mondo Internet. Crediamo che tutto questo sia una iniziativa veramente importante e sicuramente gradita da parte dei nostri cittadini, avere a disposizione un sito Internet nel nostro Comune riveste per noi Amministratori un segnale tangibile e concreto di innovazione tecnologica e in proiezione futura siamo certi che avremo tutti a disposizione un prodotto quanto mai interessante. Sono inoltre particolarmente soddisfatto che la prima frazione del Comune interessata all'iniziativa sia Raggiolo, se non altro per confermare e rafforzare che il progetto Ecomuseo ha una sua importante valenza nel contesto Casentino e che la scommessa a suo tempo intrapresa era giusta e vincente.

Se, come crediamo, l'iniziativa avrà il successo auspicato, proporremo anche in altre frazioni del Comune dei punti Internet a disposizione dei cittadini in modo di avere diffuso sul territorio questo prodotto così utile ed interessante. Stiamo già avendo contatti con gli amici della Brigata per studiare nei dettagli la gestione del progetto, e vista la disponibilità sempre concessa all'Amministrazione, sono certo che assieme otterremo un altro successo. Si apre finalmente di fronte a noi un mondo nuovo, inesplorato, inesauribile, e tramite Internet ci sarà consentito di far conoscere il paese di Raggiolo e il Comune tutto a chiunque; e per questo l'impegno che ci attende come Amministratori sarà ancora più partecipato e stimolante.



tutto Raggiolo

da molte più persone perché lo merita sino in fondo. E' mia convinzione che la nostra montagna nel periodo invernale offre scorci e significati molto più belli che durante il resto dell'anno. Approfitto inoltre dell'occasione per ringraziare il Consiglio della Brigata che gentilmente mi ha invitato al tradizionale pranzo nella Sala dei Corsi indetto per fare il resoconto della Festa di Castagnatura. Fu una bella giornata trascorsa tra di noi commentando e proponendo situazioni che di volta in volta accadono nel paese di Raggiolo, certe tematiche se sviluppate tutti assieme assumono un particolare rilievo per un amministratore attento a captare i vari risvolti. In quella occasione ho sinteticamente anticipato quello che come Amministrazione comunale vorremmo eseguire in questo anno analizzando le priorità che vorremmo porre in essere: l'illuminazione di via Pratomagno, la razionalizzazione del cimitero con l'avvio della fase delle

estumulazioni programmate costruendo dei colombari in modo da liberare alcune zone che allo stato attuale sono veramente sature; l'acquisizione del Mulino con il consolidamento delle parti pericolanti; l'inizio del ripristino della via sterrata del Pratomagno che versa in condizioni veramente pessime; l'abbellimento del paese con il rifacimento di porzioni di lastricato e ringhiere; l'asfaltatura della piazzetta del Mulino e la conclusione della razionalizzazione dei posti macchina. Questi programmi sono frutto di una condensazione del bilancio comunale che comporta continue modifiche anche alla luce di imprevisti che in amministrazioni con l'entità come la nostra hanno conseguenze dirompenti e mi riferisco a nuove spese sul settore sanitario, alle nuove riparametrazioni sui costi di smaltimento dei rifiuti urbani, al costo del personale ed agli imprevisti che sempre accadono, come la frana che è avvenuta all'ingresso del paese

dopo le ex scuole. Quest'ultimo intervento comporterà un notevole impegno finanziario. Comunque non per questo verremo meno alle promesse fatte, dovremo assolvere i nostri impegni assunti e previsti per l'anno 2003. Per concludere approfitto del giornale per scusarmi con tutti i cittadini del disagio arrecato dalla neve che cadendo copiosamente anche nelle strade interne dei paesi ha procurato notevoli contrattempi per gli abitanti; da quella esperienza abbiamo deciso l'acquisto di mezzi idonei per sgomberare la neve e il ghiaccio anche da luoghi stretti ed angusti. E' stato uno sforzo enorme per l'Amministrazione anche perché non previsto, ma abbiamo reputato giusto offrire questo ulteriore servizio alla nostra gente.

Fiorenzo Pistolesi
Sindaco del Comune
di Ortignano - Raggiolo

Repetita iuvant

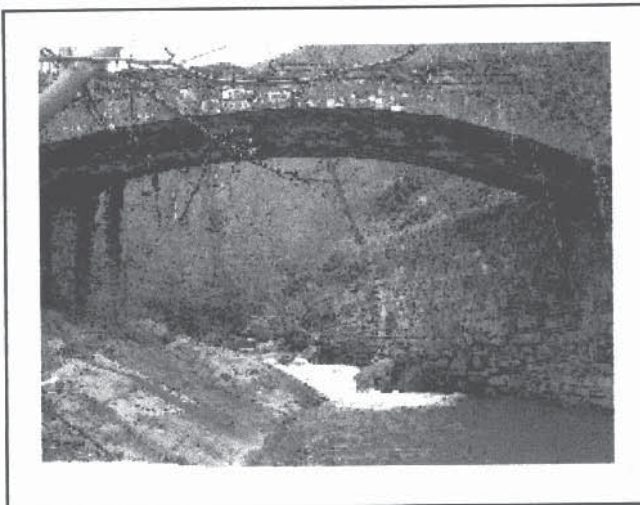
Giova ripetere le cose, dicevano gli antichi. Noi, signor Sindaco, applichiamo la norma. Apprezziamo il suo lavoro e sappiamo quanto sia complicato, ma... consideri queste quattro righe come un piccolo (grande) servizio reso a tutto il nostro Comune, non solo a Raggiolo. Non possiamo mollare su temi di così importanti...

- ✓ **Ponte dell'Usciolino:** si può rinviare ancora l'intervento? Tentare la fortuna troppo a lungo è rischioso. L'antico ponte è una delle bellezze indiscusse del nostro paesaggio. Le piene non hanno pietà...
- ✓ **Mulino di Morino:** è un autentico patrimonio per tutto il Casentino. Se non si interviene subito è a rischio di crollo.
- ✓ **Regolamento edilizio e Piano del colore:** se ne parlò nel Convegno del 1995. Ancora stiamo aspettando la sua attuazione, fondamentale per conservare il patrimonio edilizio del Comune: al bando le tegole marsigliesi, i comignoli prefabbricati, gli infissi in alluminio. Decidere un solo colore per gli infissi e le ringhiere, l'uso del pietrame nelle piazzole, l'ampiezza delle finestre, ecc.
- ✓ **Parabole:** chiediamo che si intervenga con un'ordinanza per metterle solo sui tetti e solo color mattone, come ha fatto il Comune di Poppi. Occorre intervenire subito per evitare ulteriori obbrobri.
- ✓ **Capanni:** continuano a proliferare. Si intervenga una volta per tutte, dettando regole precise per chi ne ha bisogno, facendo abbattere le brutture (tutte abusive e senza permesso).

✓ **Piazza:** continua senza freno il parcheggio abusivo. Dopo le promesse d'intervento tutto è perfino peggiorato. Non ci stanchiamo di chiedere fatti risolutivi, mentre i soliti noti continuano imperterriti nel disprezzo di ogni regola.

✓ **Pulitura dei fiumi:** sono passati oltre dieci anni dall'alluvione del '92, ma il lavoro non è mai stato completato, soprattutto lungo il Barbozzaia. Il pericolo è serio e in agguato.

- ✓ **Bosco:** ogni anno dobbiamo subire l'assalto di cercatori di funghi e di ogni altro prodotto del bosco. Davvero non è possibile fare nulla per evitare questo scempio, condotto con i fuoristrada, al nostro patrimonio ambientale? La primavera è vicina...



Che fine farà il magnifico
Ponte dell'Usciolino ?

tutto Raggiolo

Storia e Vita vissuta

La trottola che "dormiva"

I giocattoli per i ragazzi li costruivano i genitori

Quando giorni fa vidi quell'inconsueto turbinar di neve, mi ritornò alla mente una foto di Raggiolo innevato che io avevo scattata una trentina e più di anni fa. E l'ho trovata! È una veduta di Raggiolo ripresa dalle Valli e con alle spalle la montagna tutta imbiancata. Ricordo di averla scattata perché quella veduta mi dava il senso del presepio. Quella è diventata una foto storica perché di neve in abbondanza a Raggiolo non capita più tanto spesso di vederne. Bei tempi erano quelli, per noi ragazzi!! Di neve ne veniva tanta, anche troppa, e copriva tutto: case, strade e boschi; e così mentre i nostri vecchi erano sempre impegnati a spalare la neve per evitare il ghiaccio e le inevitabili conseguenze, noi ragazzi ci trovavamo a nostro agio e si giocava tutto il giorno a pallate, a far pupazzi con la neve e a tirar la trottola sulle pozze ghiacciate. Un gioco, quello della trottola, che appassionava perché bisognava saperla tirare per far sì che, girando su sé stessa, sembrasse come ferma. Si diceva che la trottola "dormiva". Ma la trottola da dove veniva se ai nostri tempi non c'erano negozi di giocattoli? Ce la facevano i nostri vecchi con un pezzo di legno a forma di cono sul fianco del quale veniva inciso un solco per farci passare lo spago che, tirandolo, dava velocità alla trottola. Sulla punta del cono ci veniva fissata una bulletta da scarpe grosse mentre su quella che sarebbe stata la base del cono ci veniva messo un chiodo sporgente ove fermare lo spago. Era il prodotto dell'artigianato locale al servizio dei ragazzi del posto. Ma quell'artigianato sfornava anche altri oggetti: carretti, scoppietti, scorbattole, gracioline, trombe e tutto quello che serviva a noi ragazzi per giocare e passare il tempo.

Che cosa sono i **carretti** lo sappiamo tutti: un asse fissata sul mozzo di dietro e sul perno del mozzo davanti che faceva da sterzo. Le ruote invece erano di ferro e venivano ricavate dai carrelli della teleferica che a quei

tempi portava la legna di castagno dalla montagna al Girone o al Piazzale. Quando uno di quei carrelli cadeva nel vuoto si recuperava, se ne asportavano le due ruote che venivano fissate sul mozzo del carretto. Lo **scoppietto** invece era una specie di fucile a canna corta. Per costruirlo si tagliava un pezzo di sambuco che avesse all'interno una bella "anima" così che si potesse svuotare facilmente. Si prendeva poi un bacchetta di sanguinella del diametro dell'anima del sambuco e se ne tagliava un pezzo che entrasse preciso all'interno della cavità del sambuco senza però farlo arrivare fino in cima, facendo attenzione che alla base avesse un nodo che faceva da fermo. La canna da sparo era pronta,



mancavano solo le munizioni che si facevano noi ragazzi fregando un po' di stoppa dalle funi, ad esempio quelle del campanile. Con quella stoppa si faceva come un tappo che, bagnato, si infilava nella canna di sambuco e si spingeva fino in cima al foro della canna stessa. Poi si costruiva un altro tappo che veniva infilato un poco dentro la canna. Così tra i due tappi restava uno spazio in cui veniva racchiusa l'aria. Si infilava il pezzetto di sanguinella nel foro dalla canna e si batteva con forza per terra. Il secondo tappo veniva spinto in alto e pressando l'aria rimasta nella canna costringeva il primo tappo a saltar fuori con un bel tonfo, come se ci fosse stata la polvere da sparo. Il più bravo era colui che mandava il tappo più in alto, misura che si prendeva facilmente perché si sparava vicino ad un muro o meglio davanti al campanile. La **scorbattola** era un pezzo di legno di uno staccio, non più usato, al centro del quale veniva fissato un legno che nella parte inferiore veniva lavorato per fungere da manico e nella parte superiore ci veniva ricavato un

telletto che veniva fissato con del fil di ferro. Agitando la scorbattola il martelletto sbatteva sul piano di legno e faceva rumore. Se poi sulla scorbattola, invece di un martelletto, ne venivano fissati due o tre faceva più rumore e quindi era più apprezzata. Per costruire la **graciola** invece si adoperava un pezzetto da canna di bambù. In una delle due estremità si praticava da una parte una intacca e dall'altra si facevano due tagli verticali paralleli e poco distanti l'uno dall'altro così che restasse una striscia di canna libera dalle parti. Sempre sul lato superiore della canna si praticavano due fori, uno di fronte all'altro, ove veniva infilato un bastoncino tondo che portava al centro una piccola ruota dentata fatta con un pezzo del rocchetto del refe. Tenendo nella mano il bastoncino, che in questo caso faceva da manico, si faceva girare in tondo la canna che, passando con la linguetta sulla ruota dentata, faceva rumore. E le trombe? Quando in primavera il castagno andava in "succhio" i nostri vecchi tagliavano una bacchetta diritta e "giravano" la buccia in modo che si staccasse dal legno e, dopo averla tagliata in tondo, la sfilavano dal legno. Si sbucciava con cautela una delle due estremità in modo che restasse sola la parte interna filona, si praticava sulla buccia una piccola finestrella e la tromba era pronta. Bastava soffiare dentro la buccia che la tromba avrebbe suonato. C'era un gioco che non aveva bisogno dei nostri vecchi artigiani e che andava bene tutto l'anno, il gioco dei **bottoni**. Erano i bottoni delle camicie, dei pantaloni, delle giacche... che sostituivano i soldi, quelli veri, con i quali giocavano i grandi. Noi ci accontentavamo dei bottoni. C'era anche un scala dei valori dei bottoni perché era naturale che un bottone di madreperla valesse di più di uno da pantaloni o da giacca. E così grazie ai nostri vecchi e ai bottoni si passava il tempo giocando in allegria.

Lamberto Ciabattini

tutto Raggiolo

Storia e Vita vissuta

Al seccatoio dopo l' "ora di notte"

Erano momenti di incontro per gli adulti e di divertimento per i ragazzi

Accendere il fuoco nel seccatoio era, per i Raggiolati, uno dei momenti più attesi di tutto l'anno per vari motivi, dei quali il più importante era certamente quello di essere ormai giunti alla raccolta del frutto di mesi di duro lavoro. Bisogna infatti ricordare che per mantenere le selve pulite (non come sono oggi!) si cominciava a fine inverno con la conciaura dei castagni (ripulire la pianta dai rami secchi e dai buttoni) per poi continuare in estate con la ripulitura del terreno tanto da renderlo lindo come un salotto. E si finiva in autunno, con la raccolta delle castagne ed il trasporto nei cannicci. Ma il lavoro non era terminato, anzi... una volta acceso il fuoco andava curato ed alimentato per far sì che non si spegnesse. Specialmente coloro che seccavano le castagne nei seccatoi fuori dal paese, e non erano pochi, passavano molte notti fuori dal proprio letto. Naturalmente il seccatoio era anche l'occasione per far festa e tirar a far più tardi la sera. Specialmente

per i ragazzi, com'ero io, che normalmente dopo che aveva suonato la campana dell' "ora di notte" (in inverno le ore 17 circa e in estate le 19 circa) dovevano stare chiusi in casa, cominciava un periodo in cui quel limite non veniva più rispettato. Durante il periodo dei seccatoi ci si riuniva con più facilità: i più grandi discutevano dei fatti accaduti in quei giorni o raccontavano storie più o meno vere; i giovanotti facevano baldoria e qualcuno un po' più sveglio di altri riusciva a fare il simpatico con le ragazze, il che non era certo facile dato che le mamme difficilmente le perdevano d'occhio. Ricordo le belle veglie nel seccatoio di Canaccio al Ponticino dove andavo essendo nato ai Campi: era il ritrovo di tutti gli abitanti del vicinato. Rivedo ancora le facce tese ad ascoltare i racconti di Ettore di casa Giannini, pastore, che raccontava le avventure capitategli durante le transumanze. Non so come facesse, ma, un po' con la fisarmonica che riusciva a strimpellare e

un po' con delle barzellette ben riuscite, ci teneva inchiodati per ore. Questi erano i seccatoi. Certamente non rimpiango quei giorni: non c'è paragone, direbbe qualcuno. Però un po' di nostalgia la sento. Eravamo dei poveracci, ma sicuramente più uniti di ora; e a noi ragazzi bastava avere un bastone di sambuco per fare uno "scoppietto" oppure un rocchetto di filo vuoto per fare un "carro armato". Ed eravamo felici. Un'altra cosa mi ricordo, di non poco conto, che oggi capiamo quanto fosse importante: nessuno toglieva la chiave dalla serratura della porta di casa! Ma mentre i tempi passati non tornano, le tradizioni possono essere mantenute o ripristinate, come quella dell' "ora di notte" cioè del suono della campana che salutava il giorno. Sarebbe bello sentirla di nuovo suonare come accade in altri paesi dove questa bella tradizione non è stata mai abbandonata.

Omero Bianchi

Storia e vita vissuta

Gramma vita da pastore

Un'insolito episodio accaduto in Maremma a Giuseppe Giovannuzzi

L'episodio che voglio raccontare è accaduto un secolo fa al mio nonno Giuseppe Giovannuzzi. E' una storia che in famiglia si racconta da sempre per ricordare come la vita dei pastori in maremma, già grama per le difficoltà quotidiane e per la miseria sempre presente, diventava veramente dura quando capitava di trovarsi in un contesto in cui le persone del luogo non riconoscevano ai pastori neppure la dignità di persone. Il fatto accadde a Capalbio, vicino a Grosseto, negli anni 1904-1905 al mio nonno, Giuseppe Giovannuzzi. Era un ragazzino e veniva mandato quasi sempre alla bottega del paese a comprare quel poco che serviva alla loro sopravvivenza. Il pane veniva ordinato il giorno prima per il giorno successivo e le donne incaricate impastavano il pane nel pomeriggio per infornarlo al mattino successivo. Quel giorno Giuseppe tor-

nò al paese nel pomeriggio per prendere qualcosa che non aveva ritirato al mattino. Era in bottega e sentiva, al di là del muro, la voce di una donna che, in un'altra stanza, impastava il pane. Sentì la voce di quella donna che chiedeva ad un'altra donna: - Ti avanza un po' d'acqua? - L'amica rispose: -No, ma c'ho quella che c'ho lavato il sedere al bambino - rispose. - Va bene lo stesso - riprese quella che impastava - tanto ci devo fare il pane per quei pastori - Giuseppe rimase così male che appena tornato dai suoi raccontò il fatto, la delusione e la tristezza si impadronì di tutti. Ovviamente non tornarono più a quella bottega, ma in loro rimase sempre il ricordo di quell'episodio nel quale qualcuno li aveva considerati come degli animali.

Roberto Giovannuzzi

tutto
Raggiolo

Reg.trib. Arezzo n. 6/98
Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti
Piazza S. Michele - Raggiolo (AR)

REDAZIONE

Luigi Bianchi, Bruno Luddi,
Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

COMPUTERIZZAZIONE E
IMPOSTAZIONE GRAFICA
Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO:

Donatella Alessi,
Luigi Bianchi,
Omero Bianchi,
Lamberto Ciabattini,
Daniele e Rosanna Gambini,
Roberto Giovannuzzi,
Bruno Luddi,
Sandro Pistolessi,
Andrea Schiatti,
Paolo Schiatti.

Tutto Raggiolo

UN VIAGGIO CHE ERA UN'AVVENTURA

Un sogno ad occhi aperti

Non so se a voi capita a volte di sognare ad occhi aperti. A me succede e vorrei provare a descriverne uno che ricordo con piacere. Quando ero bambino, nel mese di agosto di ogni anno venivo a Raggiolo con i miei genitori a trascorrere le vacanze. Per arrivarci si faceva un viaggio che era un'avventura. Si partiva la mattina di buon'ora da Firenze con le valigie in mano sino alla fermata della "SITA", unico mezzo di trasporto pubblico che raggiungeva il Casentino. Le macchine private erano un privilegio per pochi. Il più delle volte il viaggio si faceva in piedi a causa, ovviamente, del sovraffollamento che c'era nella corriera; e l'aria condizionata a quel tempo si otteneva abbassando i finestrini. Già sulla SITA capitava di incontrare qualche paesano ed era come ritrovare un caro

familiare. Giunti a Bibbiena si scendeva per prendere un altro mezzo che faceva coincidenza. Si saliva così nella cosiddetta "corriera", anche chiamata la "PEA", e da qui iniziava l'ultimo tratto per raggiungere la meta. Il mezzo di trasporto era vecchio, sbuffante e maleodorante che faceva fatica ad arrancare nella strada sterrata. La polvere ti entrava dappertutto: se chiudo gli occhi mi sembra di

sentirla ancora entrare nelle narici. Però, nonostante i disagi, c'era gioia. Le persone si salutavano e si abbracciavano, felici di incontrarsi. Tutti si conoscevano ed io, estraneo a quelle persone adulte, avvertivo l'affetto che c'era tra di loro. Una cosa bellissima che ricordo sono gli odori del paese di quei tempi: quello del pane, quando veniva sfornato e poi adagiato su delle assi che donne vestite di nero



appoggiavano sulla testa per portarlo alla propria dimora, quello dello sterco dei muli e dei somari, che erano ovunque ed il loro ruggire faceva eco da un luogo ad un altro, e l'odore del fiume, con la sua aria fresca e pulita, arricchita da quella melodia creata dallo zampillare delle acque e dal canto dei merli acquaioli. E infine l'odore degli uomini con le loro

ruvide canottiere di lana ed i grossi scarponi chiodati, che dopo una dura giornata di lavoro nei campi e nei boschi si ritrovavano a bere un bicchiere di vino. Il suono delle campane a distesa annunciava il giorno di festa e i ragazzi erano spesso gli artefici dello scampanio, tirando le lunghe funi delle campane (erano le prime prove di forza). Praticamente tutti i paesani si presentavano al rito religioso con sobrietà e ben vestiti e alla fine della S. Messa, fuori dalla chiesa, c'era un grande assembramento di persone. Tutti avevano da raccontare qualcosa, e rivedo tanti visi sorridenti e sereni. I più erano parenti fra di loro ed io mi chiedevo come mai a Firenze, dove abitavo, non c'era tutta quella gioia. Solo con il tempo ho capito che la maggior parte di loro, per poter lavorare, avevano dovuto lasciare la propria casa di origine e così il ritorno era sempre una festa. Da quest'ultimo particolare vorrei tornare al presente facendo una riflessione ed un appello, perché questo sentimento che ha unito tante persone che hanno le loro radici a Raggiolo non si affievolisca nel tempo. Sta oggi a noi tenere vivo quel sentimento e portare questa testimonianza alle nuove generazioni.

INCREDIBILE, MA VERO

Raggiolo è un paese da lupi ?

Sono circa le 20 di una serata di metà novembre e sto tornando a casa a Raggiolo, in macchina. Ho accanto a me mia moglie e stiamo chiacchierando del più e del meno quando all'improvviso, arrivati sul "Ponte Nuovo" mi dice: "Stai attento, c'è un cane sul bordo della strada!". Rallento l'andatura e quel cane, che stava mordendo qualcosa a terra, si allontana piano piano. Guardo bene quell'animale e mi stupisce la magrezza delle sue gambe e la sua particolare andatura a saltelli. Imbocca la strada verso il Mulino e comincia a correre veloce e io, più incuriosito che mai, gli vado dietro con la macchina. Mentre lo guardo mi convinco che quello non è un cane. In un attimo siamo al Piazzale, davanti alla casa di Luciano. Suono il clacson per attirare attenzione. Tiziana è fuori che sta prendendo della legna e vede bene quell'animale che le passa vicinissimo. Nel frattempo anche Luciano è uscito. Ormai sono convinto delle

mie impressioni e grido "E' un lupo ! E' un lupo !" Anche Tiziana che l'ha visto bene conferma la mia impressione: quello non è un cane ma un lupo. Luciano è meno convinto: un lupo da solo, così vicino al paese ... gli sembra strano. Però vuole sapere di più. Monta in macchina con me e lo inseguiamo fino al Ponte di Sotto. E' lì seduto sul bordo della strada ma appena i fari lo illuminano salta sul muro e si butta di sotto fra i cespugli e gli scogli. Adesso anche Luciano ha avuto modo di vederlo bene ed è convinto anche lui che quello era un lupo. Restiamo tutti sbigottiti. Sapevamo che in montagna c'erano, ma nessuno li aveva mai visti così vicino al paese ! E' finita l'avventura. Arrivati a casa abbiamo raccontato tutto ai nostri figli che si sono dispiaciuti di non essere stati presenti.

Daniele e Rosanna Gambini

Bruno Luddi

Tutto Raggiolo

TUTTI INSIEME PER LE FESTE NATALIZIE

Successo del primo "tendone" ad Ortignano

Quando lo scorso anno iniziammo la nostra attività sul territorio del Comune di Ortignano Raggiolo, credo che neanche i più ottimisti di noi avessero previsto un successo così marcato come quello a cui stiamo assistendo. Abbiamo da poco concluso le manifestazioni delle feste natalizie sotto il tendone di Ortignano ed ancora una volta dobbiamo riscontrare la partecipazione numerosissima dei nostri concittadini, grazie di cuore a tutti. E' stato un periodo di feste partecipato, spontaneo, genuino che ricorderemo con affetto e con gratitudine: stiamo ottenendo quello che ci eravamo prefissati fin dall'inizio della nostra attività; farsi conoscere ed iniziare a proporre le nostre tematiche. La nostra festa ha avuto inizio con la giornata dell'anziano ed è risultata veramente una manifestazione riuscitissima, osservare i nostri "vecchi" così coinvolti ed entusiasti è stato veramente appagante! Persone che nonostante abitino in frazioni vicine erano anni che

non si incontravano e che lasciavano i propri tavoli per andare a scambiarsi le proprie impressioni commentando ciò che stava avvenendo, tutti con il sorriso in volto e lo stato d'animo giusto per certe ricorrenze, è stato veramente bello e sicuramente da riproporre. Abbiamo continuato con le giornate dedicate ai nostri bambini che hanno movimentato l'atmosfera assieme ai loro insegnanti con recite, canti e disegni, lo spettacolo teatrale a loro dedicato è stato un altro bellissimo momento di aggregazione. Il concerto in chiesa a San Piero è stato un momento diverso e molto particolare, i componenti del coro sono stati dei veri professionisti ed era veramente un piacere ascoltarli. Infine il cenone di fine anno che ci ha visti costretti con rammarico a rifiutare ulteriori prenotazioni perchè eravamo veramente già troppo numerosi, hanno partecipato cittadini di tutte le frazioni e senza falsa modestia è risultata una serata veramente speciale. Di tutto que-

sto vorremmo ringraziare i confratelli che si sono prodigati con abnegazione ed entusiasmo affinché l'insieme riuscisse, credeteci l'impegno è stato veramente intenso. Adesso sappiamo che possiamo contare sull'apporto di molta gente del nostro Comune e questo ci ripaga di tutti i sacrifici effettuati, d'altro canto siamo anche consapevoli che molte iniziative, molte azioni concrete devono essere ancora realizzate perché ancora molto deve essere proposto sul settore del Sociale nel nostro territorio; ma con l'aiuto e l'entusiasmo che ci viene offerto dalla gente dovremo essere in grado in un prossimo futuro di compiere passi concreti ed importanti nei confronti di chi ha bisogno di noi. Grazie di nuovo a tutti e arrivederci a presto !!

Associazione di volontariato
del Comune di Ortignano Raggiolo

Egregio Signor Sindaco,

Ci rivolgiamo ancora a Lei perché si faccia promotore della salvaguardia dei nostri boschi. Anche quest'anno, come temevamo, si è verificato il solito saccheggio da parte dei cercatori di funghi. Non è possibile che si debba assistere impotenti alla distruzione sistematica del nostro territorio e all'inquinamento provocato dalle immondizie lasciate sul terreno. Anche i cacciatori durante le loro battute seminano il suolo di cartucce di plastica che, come si sa, il tempo non distrugge, senza parlare dei loro numerosi fuoristrada che si addentrano su per i sentieri. Signor Sindaco, il futuro del nostro territorio è nelle sue mani. Non chiediamo di impedire a cercatori di funghi e cacciatori di svolgere le loro attività. Ma chiediamo il rispetto del territorio in cui viviamo e che abbiamo il dovere di consegnare integro alle future generazioni. Assuma Lei le iniziative che sono necessarie se è nelle sue competenze oppure sensibilizzi le autorità competenti a farlo.

Grazie di quello che potrà fare.

La Brigata di Raggiolo

PASSATO
PROSSIMO

OCTOBRE 2002

* terminano i lavori della nuova cucina nella stanza dell'ex ufficio postale e la struttura viene inaugurata con un pranzo di festeggiamento per i 60 anni del nostro Presidente.

* il giorno 19 viene acceso il seccatoio dell'Ecomuseo che così torna a vivere. Verrà fatto il fuoco per trenta giorni sia durante il di che durante la notte. Per tutto il periodo i paesani hanno fatto una vistina al seccatoio ogni giorno richiamati dal fascino dei tempi vissuti..

NOVEMBRE 2002

* nei giorni 1,2 e 3 la Comunità Montana, con la nostra collaborazione, ha organizzato serate "a veglia" nel seccatoio. L'iniziativa ha avuto grande successo.

* il giorno 2 il Comune di Ortignano-Raggiolo è stato invitato ad una trasmissione televisiva sulla castagna a Teletruria insieme al Comune di Caprese Michelangelo. Insieme al Sindaco e all'assessore Fabbri hanno partecipato Fedoro, Rina, Gisella, Luigi e Bruno Luddi.

* il 3 si è svolta la Festa di Castagnatura n. 9. Grande successo di visitatori. La Festa cresce.

* il 21, al termine della seccatura, si è tenuta la "battitura" delle castagne con una macchina a motore. L'attività è stata seguita da tutti i paesani.

* muore Oliviero Ristori.

DICEMBRE 2002

* durante il periodo Natalizio si susseguono varie iniziative per tutte le frazioni della vallata coordinate per la prima volta dal Comune. Il 22 si tiene a Ortignano la Cena degli Anziani, il 24 a Raggiolo Messa di Natale con in piazza il presepe a grandezza naturale, il fascio di luce che solca il cielo, il ceppo di Natale e il brindisi, il 31 cenone di capodanno ad Ortignano nel tendone riscaldato.

GENNAIO 2003

* il 6 comincia a nevicare e continuerà per sette giorni. Inizia il grande freddo.

FEBBRAIO 2003

* muoiono Quinto Luddi e Alfredo Luddi.

* muore Padre Cesare Rossi

tutto Raggiolo

Si sente un odore di antico

Ancora tanti bambini in visita all'Ecomuseo della Castagna

Il tam-tam delle insegnanti ha funzionato ancora. Nonostante che il nostro Museo della castagna, come tutti gli altri Ecomusei, sia poco pubblicizzato, nel 2002 sono stati numerosi gli alunni delle scuole elementari venuti in visita a Raggiolo per vedere questa piccola macchina del tempo che riporta il visitatore indietro di decenni, nella realtà, ormai solo "virtuale", del periodo in cui a Raggiolo si viveva soprattutto grazie alle castagne.

Per le insegnanti delle scuole elementari è sempre un'occasione ricca per parlare del lavoro, del territorio, delle usanze ... e quello che i bambini vedono e sentono rimane loro impresso ottenendo un risultato che neppure con cento ore di lezione fra i banchi si potrebbe raggiungere.

Sono partiti da Arezzo, i 55 bambini della Scuola Elementare di S. Firmina con le loro insegnanti, il 27 ottobre del 2002 con un grande pullman a due pia-

Ieri mattina siamo andati, con la scuola, nel bosco di Raggiolo. C'era un venticello calmo, ma da quanto era freddo le nostre guance tremavano. Io e i miei compagni abbiamo notato il muschio sfumato di verdi chiari e scuri, ricoperto da tante foglie che prima erano attaccate agli alberi, alcune erano verdi ma quasi tutte erano marroni, somigliando alla terra scura. Si intravedeva la nebbia che andava addosso alle montagne e così facendo era difficile distinguere il cielo dalle montagne. Schiacciando le foglie si sentiva lo scricchiolio, erano così tante che sembravano tappeti. In lontananza spiccavano dei piccoli raggi di sole che cercavano di farsi largo fra la nebbia. Guardando gli alberi si potevano ammirare i rami spogli con qualche foglia marrone e gialla. Vedendo tutto il bosco intero mi sono fermata a contemplarlo: una meraviglia della natura. Ho fatto una bella gita, sono contenta di aver visitato il bosco di Raggiolo.

Linda Classe 3ª

ni che a Raggiolo ha avuto difficoltà a girare. In Piazza, ad attenderli, c'era il nostro instancabile, mitico, Luigi Bianchi che li ha portati anche alla "selva della Villa".

L'esperienza è stata importante per molti di loro. Vediamo

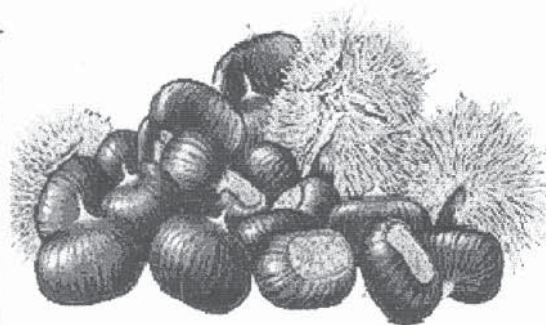
di scoprirlo attraverso le loro composizioni che le maestre hanno inviato al nostro giornale.

Ciao! Sono una foglia di castagno. Adesso mi trovo sopra il banco di Sofia. Vengo dal bosco di Raggiolo e sono stata raccolta dai bambini della 3ª elementare, così ho dovuto lasciare le mie amiche. La mia forma è molto allungata e in cima sono appuntita e a forma di lancia. Ho il margine dentato e se lo metti per orizzontale ti sembrano tante onde. Il mio colore più esteso è il giallo slavato, che da chiaro diventa quasi marrone. Mi piace molto essere una foglia di castagno, perché sto in un bosco pulito e anche perché quando cado dai rami incontro le mie amiche già cadute. Io sono un po' preoccupata e triste, perché dopo che sono caduta mi secco. Certe volte però aspetto che qualcuno mi raccolga e mi porti con sé mettendomi insieme ad altre foglie e l'emozione è tanta. Io non voglio lasciarvi, cari bambini, però so che in primavera altre foglie proveranno l'emozione di avere un'ape sopra, di sentire l'odore intenso del bosco e di vedere sbocciare i fiori.

Sofia Classe 3ª

Mi trovo in una cucina antica dove tanti anni fa viveva Beppe. In fondo, in un angolo, vedo un cestone dove dentro venivano schiacciate le castagne con i sandali chiodati. Accanto c'è una madia di colore scuro dove veniva conservata la farina. Attaccati alla piastra ci sono dei tegami vecchi, diversi da quelli che usiamo oggi. Vedo una tavola apparecchiata con vecchi oggetti: posate di ferro, piatti rovinati, un fiasco di vino, un tagliere di legno e bicchieri di vetro ormai passati di moda. Nel focolare c'è il ferro da stiro e il paiolo dove veniva cucinata la polenda. Si sente un odore di antico. Poi esco e torno ai tempi moderni.

bambini. classe 2ª



Io sono una castagna della selva vicino a Raggiolo. Abito in un bosco di castagni grandi e vecchi. Sono cicciotella, piccola e di color marrone scuro con delle striature chiare. Sono lucida, liscia e dura. In cima ho dei pelini bianchi e morbidi che sembrano un ciuffo di capelli. Il mio vestito è un riccio pieno di spine, ma dentro è vellutato e mi protegge. Se aprite la mia buccia, al tatto è pelosa e morbida, se la rompi scricchiola. Ho un'altra buccia sotto con delle nervature. La mia polpa è giallina ... a volte c'è un bachino a farmi compagnia e a mangiarmi. Se mi cuoci e mi mangi sono buona, dolce e saporita. Se mi secchi divento farina e posso trasformarmi in dolce polenda o in baldino. Invece se non mi raccogli ho una piccola gemma da dove nascerà una piccola pianta che diventerà un grande castagno.

bambini Classe 2ª

Tutto Raggiolo

SOTTO ZERO ?

Nel 2002 un bilancio solo apparentemente negativo

E' tempo di bilanci. L'anno 2002 è terminato e si possono tirare le somme. La scorsa estate l'assemblea dei soci stabili che l'anno contabile avrebbe coinciso con l'anno solare, per cui, per la prima volta, eccomi ad illustrarvi la situazione finanziaria della nostra associazione attraverso le pagine di *Tutto Raggiolo*. La situazione sembrerebbe allarmante: il saldo di fine anno presenta un disavanzo di 2.500 euro, cioè le uscite hanno superato le entrate di quella cifra. Tale importo in rosso si aggiunge a quello del secondo semestre del 2001 che risultò sottozero per circa 12 milioni di vecchie lire. In altre

parole in diciotto mesi (dal 1° luglio 2001 al 31 dicembre 2002) abbiamo collezionato un deficit di circa 8.500 euro !! Per far fronte alle spese abbiamo dovuto rompere il salvadanaio dove avevamo messo, anno dopo anno, i nostri risparmi. Ma siamo veramente soddisfatti del nostro lavoro perché i progetti realizzati sono stati veramente tanti e così importanti per Raggiolo da giustificare le spese sostenute. Ma vediamo dove abbiamo "investito": i 12 milioni dell'anno 2001 furono dovuti alle ingenti spese per la realizzazione della Sala dei Corsi (intorno ai 25 milioni in totale); nel 2002 abbiamo ri-

messo in vita il seccatoio (2.100 euro), sistemato ed attrezzato la nuova cucina nell'ex ufficio postale (2.151 euro), avviato il progetto per la cartellonistica turistica del paese (1.550 euro), contribuito alla costruzione del campanile del Sepolcreto (750 euro), sostituito il rosone in pietra della fonte di piazza (130 euro). Insomma, le realizzazioni sono state tante ma soprattutto abbiamo dato la possibilità ai paesani di avere un punto di ritrovo come la Sala dei Corsi e una struttura come la cucina che permetteranno di intraprendere quelle iniziative sociali così necessarie a Raggiolo. Un bilancio solo apparentemente negativo, in realtà il migliore di tutti i nove anni della nostra associazione.

Il Tesoriere
Andrea Schiatti

SPAZIO AI LETTORI



Scrivete a:
Tutto Raggiolo presso Andrea Schiatti
Via Erbosa 15, 52100 Arezzo

Su richiesta pubblichiamo questa lettera aperta del nuovo Consiglio Direttivo del Circolo:

"Cari compaesani, Pensavamo di organizzare un' assemblea di tutto il popolo di Raggiolo, ma considerate le notevoli difficoltà nell'assicurare la presenza di tutti, il Consiglio del Circolo ha deciso di inviare questa missiva con la speranza che sia il mezzo più sicuro per raggiungervi. Vogliamo informarvi che il Circolo di Raggiolo versa in una profonda crisi economica, e che attualmente sopravvive grazie ai contributi di alcuni Soci sostenitori (che hanno versato € 50,00 cadauno), e della Brigata di Raggiolo (che ha contribuito con la somma di 160 euro). Riteniamo che il Circolo sia per tutti noi, residenti e non, un importante e unico punto di aggregazione, per cui non possiamo permettere la sua scomparsa. Il consiglio, promette di impegnarsi al massimo perché si creino i presupposti per dare al Circolo l'indipendenza economica ed una nuova veste, intesa ad offrire un servizio migliore ed adeguato alle esigenze di tutti. Per far ciò è però indispensa-

bile anche il vostro contributo e la vostra comprensione. Le nuove norme di Pubblica Sicurezza sull' associazionismo impongono l' assoluto divieto d' ingresso nei circoli ai non soci, senza alcuna deroga: la mancata applicazione di questa norma prevede sanzioni pecuniarie pesantissime a carico del Consiglio, fino ad arrivare alla chiusura del Circolo. Noi possiamo discutere su tutto, ma la legalità deve essere rispettata; ed è su questo che chiediamo la vostra massima comprensione. Desideriamo che tutti possano frequentare il Circolo con la massima libertà, ma senza compromettere la sopravvivenza, e senza mettere in difficoltà il Gestore e il Consiglio. Per far ciò è indispensabile che tutti i frequentatori del Circolo siano soci regolarmente tesserati. Rendendoci conto che questa imposizione di legge provoca un pesante aggravio economico alle famiglie che volessero frequentare il Circolo, ci è sembrato doveroso portare la questione all' attenzione delle ACLI. Abbiamo discusso del problema con la Direzione Provinciale, evidenziando soprattutto il

fatto che il Circolo di Raggiolo è l' unico punto di aggregazione, e che pertanto, anche per la sua funzione sociale, è necessario un intervento in nostro favore. La Direzione Provinciale delle ACLI, nella persona del Presidente Sig. Lorenzo Landucci, si è resa molto disponibile e comprensiva accettando la nostra proposta, unica eccezione nel vasto mondo delle ACLI. Ad ogni iscritto che si doterà di una tessera ordinaria del costo di € 15,50 (salvo aumenti per il 2003) verrà data la possibilità di acquistare le tessere necessarie agli altri familiari che volessero frequentare il Circolo al costo di € 5,00 cadauna. Con la speranza che l'accordo raggiunto possa aiutare tutti coloro che volessero mettersi in regola, e confidando nel vostro contributo, necessario alla sopravvivenza e ad un auspicabile sviluppo futuro del Circolo, vi diamo appuntamento per il nuovo tesseramento del 2003 e vi salutiamo con affetto e simpatia.

Il Consiglio Direttivo del
Circolo ACLI "I CORSI"
di Raggiolo "

SPAZIO AI LETTORI

*Tutto
Raggiolo*

Scrivete a:
Tutto Raggiolo
presso Andrea Schiatti
Via Erbosa 15
52100 Arezzo

Pubblichiamo la simpatica lettera di Donatella Alessi, giovane sposa, piena di ringraziamenti per tutti per la bella cerimonia dell' 8 settembre 2002 celebrata con il marito Antonio nel nostro bellissimo Raggiolo. Ai due sposi rivolgiamo un caro saluto con l'apprezzamento di aver scelto il nostro paese per la celebrazione di questo momento così importante della loro vita.

...

Carissimo Raggiolo, ti ringrazio perché sei sempre lì arroccato su quei bei monti del Casentino, sei ancora come nei miei ricordi di bambina quando venivo in vacanza scolastica dal nonno Aldo Rossi e dalla nonna Gisella Pereti. Tante care persone non ci sono più, ma del resto poco è cambiato: le case in pietra, le piccole stradine in salita, i due fiumi - in particolare il Teggina - con la pozza lunga dove facevo il bagno con un grande coraggio tanto l'acqua era gelida, i tanti camini per lo più spenti durante l'inverno, i buonissimi marroni e i funghi da tanti ricercati, il silenzio del bosco, l'aria pulita, la pace e il ritmo di vita non frenetico come nelle città. Non potevo che scegliere te per coronare il mio sogno d'amore con Antonio. Tu sei nel mio cuore. Un matrimonio più sentito, un matrimonio diverso da quelli che si celebrano nelle grandi città. Ho cercato di rispolverare usi di un tempo con i consigli della nonna e della zia Francesca Pecchiai. Lo sposo è venuto a prendermi con sua

mamma (con mio enorme stupore, mi aveva ripetuto infinite volte che mi avrebbe aspettato in Chiesa) a casa della nonna e tutti i miei parenti ed amici dietro di noi lungo il tragitto. Prima del Borgo di Seghino ecco la sig.ra Iris e la sig.ra Adelia pronte con il serraglio ed il mio babbo Sergio pronto con i confetti in cambio del lascia passare. Ringrazio Iris per l'amorevole sistemazione di tanti vasi di fiori e petali di rosa lungo il cammino. Poi pian piano su, tante persone sbucavano di qua e di là per vederci, in fine in piazza con tanta gente ad aspettarti. E così nella Chiesa S.Michele ancor più bella per l'occasione. Ringrazio mio zio Padre Cesare Rossi che ha celebrato una bellissima Messa, studiata insieme nei minimi particolari. Ringrazio tanto la sig.ra Cecilia e la sig.ra Luisa per il loro aiuto e disponibilità, per la loro voglia di fare tante belle cose, per aver comprato i cuscini nuovi dell'inginocchiatoio e la guida nuova e ancora mille grazie per l'organo funzionante che mi ha regalato una grande emozione. Ringrazio molto la nonna che si è data un gran da fare in tutto, dai vari preparativi, banchetti, distribuzione dei confetti fino agli innumerevoli fiori davanti casa. Ringrazio anche la Sagra Emma per aver concesso l'uso della toilette agli ospiti. Non posso dimenticare il sole che splendeva alto e che ci ha permesso di fare tante foto tra cui alcune al bellissimo mulino di Morino al fiume Barbozzaia. Durante il servizio fotografico, il Sig. Luigi Bian-



chi ha intrattenuto i vari ospiti facendo loro da guida turistica e rivelando loro le tue bellezze. Grazie tanto anche a lui. Non manca un grazie alla Brigata di Raggiolo che ti tiene vivo con innumerevoli manifestazioni e non solo. A noi lontani ci comunica le varie novità belle e brutte, le cose da fare, racconti storici e problemi che tenta di risolvere con il massimo impegno. Grazie davvero. Ringrazio insomma tutti, anche quelli che ho dimenticato, tutte quelle persone che in qualche modo ci sono state vicine e che hanno contribuito a far diventare l' 8 settembre 2002 un giorno indimenticabile. Sì, un giorno indimenticabile dove anche tu caro Raggiolo sei stato un protagonista principale insieme a noi. Resta così per sempre. Per ultimo, ma di primaria importanza, ringrazio Antonio che ha accettato di sposarsi lontano da casa esaudendo un mio grande desiderio e che adesso è soddisfatto per l'ottimo risultato ottenuto. Con tanto affetto

Donatella Alessi

inviare e-mail a:
Schiattiandrea@inwind.it

arrivederci al prossimo numero

